

Berlino, 21. 10. 68.

Preg^{mo} — Collega e Signore!

Leusi che soltanto oggi osavo a soddofare al suo desiderio consegnatorsi nella lettera del 22. agosto. Non fu tanto facile di riunire le notizie che dicai Lei abbisognano, riguardo alla rarità ed inesattezza delle biografie inserite nel giornale ed alla mancanza di libri che contengono talune notizie. Il distinto Pritzel, autore del Thesaurus, che ha ben voluto contribuire a quelle notizie ma non possedeva egli stesso nulla, oltre quelle già riunite di me, eccetto la nascita del Moricand, bench' egli faccia raccolta di talune notizie già di 30 anni, volendo inscrivere talune nella seconda edizione del Thesaurus, adesso in preparazione.

Non ho riuscito a trovare tutte le date ch' Ella vuole; per esempio il Braun stesso non sapeva il giorno di nascita nemmeno il luogo del proprio zio; quanto

al Laffren, non so nulla aggiungere alle
notizie inserite nella prefazione della sua
opera che la notizia senza dubbio concordante
di lei ch'egli debbor fatto dopo ricerche
botaniche in Piemonte dove aveva
la fortuna di scoprire quella rimarchevole
piantucella dedicatagli del Bellardi,
la Laffrenia filiformis. Aggiungo pure
un foglio del rinomato Tommasini,
~~che~~ contenente un cenno biografico au-
tentico del Ruchinger, di cui il
fratello vive al resto a Venezia
qual possessore del fu giardino botanico
di C. Scobbe. Il Martens di cui
anche aggiungo un foglio tratta quell'
oggetto confonde i due fratelli
che singolarmente, come il loro
padre, avevano ricevuto ^{nell'ottantesimo} lo stesso nome
Joseph. Al resto l'indicato padre
di Calaburgo non è assolutamente
contraddittoria al predicato «Bavarese»
perchè l'antico arcivescovato, poi granducato
di Calaburgo apparteneva nell'antica
impero tedesco al circolo di Bavaria

e non venne sotto il governo austriaco
prima di 1815.

Senza dubbio Ella non dimenticherà tra
gli autori forestieri chi han scritto sopra
la flora veneta l'illustre mio concittadino
Willdenow il quale nella propria edizio-
ne delle "*Species plantarum*" descrive
alcune piante raccolte da lui stesso a
Venezia come l'*Equisetum elongatum*,
una *Atriplex* ec. certamente più degne
d'essere avvertite che le poche righe
di me, che trattano sopra la *Najas*.

Nel mio viaggio dell'anno scorso
ho osservato alcune piante per le più
comuni presso la stazione di Mestre
dove fu forzato di aspettare il treno
più di due ore; quando Ella desidera-
rebbe, le manderò.

Ringrazio caldamente per la "*Brev illustra-
zione*" e ho ricevuto anche i fascicoli
III. e IV del commentario. Mi duole ch'Ella
sembra un po' scontento della mia critica
sopra l'introduzione della prima; mi dispiace
di non poter persuadermi d'aver fatto qualche
il p. e. l'*Equisetum elongatum*

malinteso delle sue parole; al resto
mi creda ch'io non aveva l'intendimento
di screditare la sua accuratezza nemmeno
il suo giudizio. Non dubitando ch'una
discussione orale facilmente aggirerebbe
il nostro discorso, mi pare meglio di rinun-
ziare ad una controversia epistolare,
che, anche riguardo alla mia inettitudine
nell'uso della sua lingua, potrebbe condurci
a malintesi seriosi.

Ho aggiunto (sotto facoltà) due opuscoli brologici
per lei e la descrizione della mia salita al
Ultime Orden che prego di consegnare con
saluti rispettosi all'ottimo professore dei
Vidicani.

Gli sarò pure molto riconoscente per le
piante seguenti: *Gerardia germanica* v. *anaxaca*,
Carex *Carriß* v. *oeranthoides*, *Leipus mariti-*
muss v. *anaxacus*, *Carex praecox* v. *nitida*
v. *viridans*, *Dryas* v. *maritima*, *Potamo-*
geton v. *nodiflora* *Prosp.* fl. *Trev.* ex *Botan*
Zeit. 1865. 219. *Polypodium Dryopteris* var.
"Robertianum", che mi pare specie ben distinta
Asplenium Germanicum v. *polypodium*

Intanto mi creda il suo devot^{mo}

Il Estratto del giornale geografico di Berlino. P. Arckon